

Progetto PCI per la sua salvezza

Trent'anni di morte lenta per il Po, nostra grande risorsa

Un convegno a Rovigo con Giovanni Berlinguer - La catastrofe delle alluvioni - Irresponsabile incuria

Dal nostro inviato

ROVIGO — Il 15 novembre 1951, il ministro degli Interni dichiarò alla Camera: "Il punto critico deve considerarsi superato". Così le popolazioni si trovarono indifese e impreparate di fronte all'inondazione. Giovanni Berlinguer ha cominciato la relazione d'apertura al convegno nazionale del PCI sulle "risorse del Po per il Paese" che sarà concluso stasera da un discorso di Gerardo Chiaromonte, ad Occhiobello, dove il Po rompe gli argini, ricordando la tragica alluvione che tanti tutti e tanto dolore causò al Polesine esattamente trent'anni fa. Non la sola né l'ultima, ha aggiunto il segretario di federazione di Rovigo, Andreini, elencando tutte le alluvioni succedutesi da allora a oggi.

quel programma di sistemazione completa, montana e fluviale che fu allora abbozzato. O se invece la sottovalutazione dei dati geofisici, l'incomprensione dei rapporti fra sviluppo e ambiente, l'illusione di una crescita lineare delle forze produttive non abbiano ostacolato la nostra azione. Oggi nella Valle Padana vive oltre un terzo della popolazione italiana, vi è il 60% dell'apparato industriale, l'agricoltura più produttiva, la maggiore produzione energetica, la risorsa idrica più importante del Paese, paesaggi, città, musei e opere d'arte fra i più belli del mondo. Ora, questo immenso patrimonio stenta a manifestarsi come dovrebbe, messo in crisi dal disordine istituzionale che è causa ed espressione di incapacità di governo.

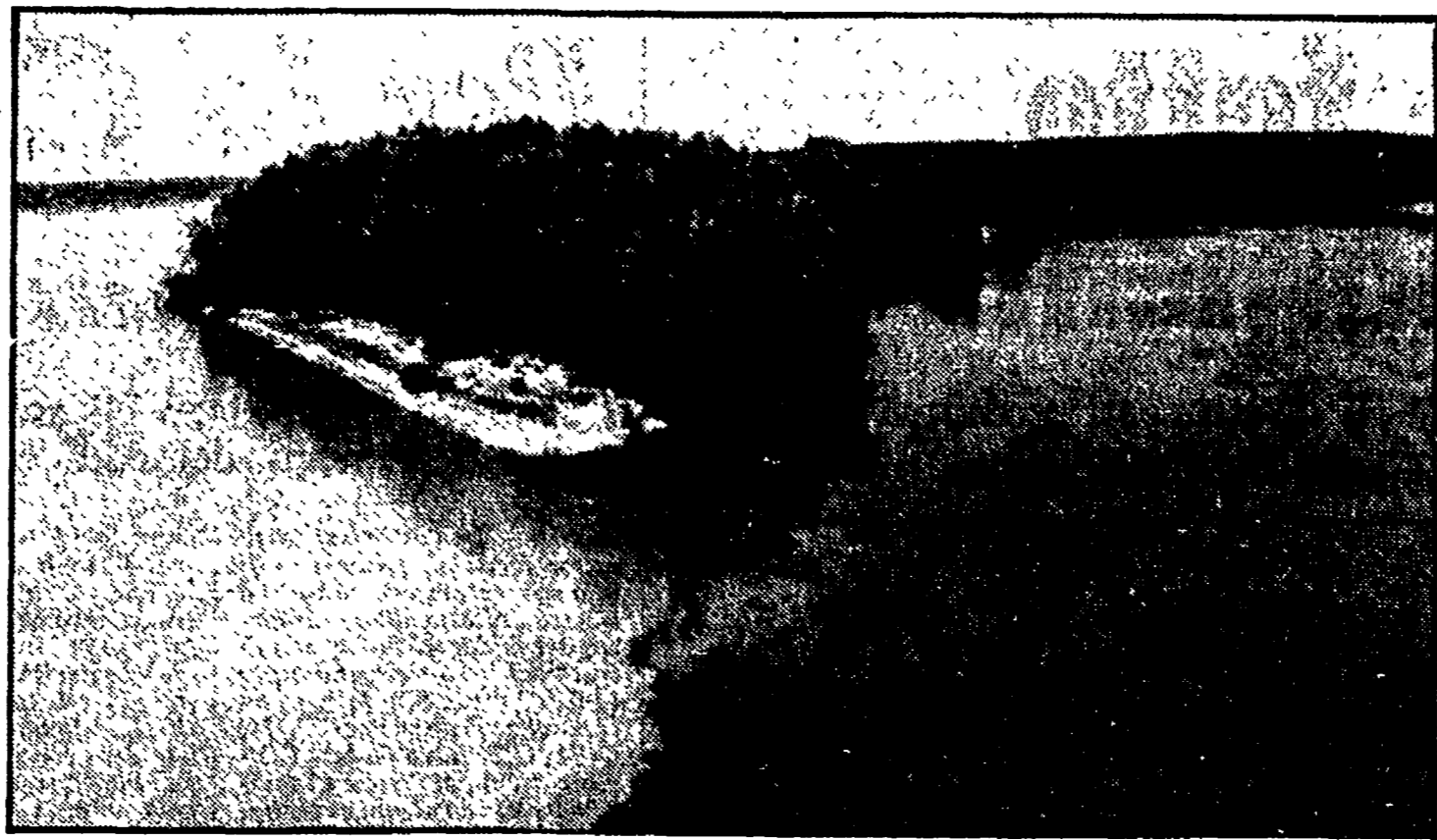
I comunisti considerano il bacino del Po come una grande risorsa, ma anche come un esempio della politica del saccheggio dell'ambiente e come il risultato di uno sviluppo distorto e, perciò, impedito nell'ulteriore espansione. Ecco gli otto punti del nostro progetto di risanamento e sviluppo. 1) Ricerche con urgenza i finanziamenti necessari al completamento delle opere idrauliche di sicurezza per il basso corso del Po e per il Delta. 2) Garantire la tutela quantitativa e qualitativa delle acque superficiali e sotterranee, rivendendo le tecniche di utilizzo e il sistema delle concessioni, attraverso la emanazione di norme che perfezionino il concetto giuridico di bene pubblico delle risorse naturali.

8) Valorizzare i beni culturali e sviluppare la creazione ai fini della tutela dell'ambiente fluviale, di un sistema di parchi che favoriscano il turismo a breve raggio. Consideriamo questo progetto — ha detto ancora Berlinguer — come una delle principali "proposte di governo", nel quadro dell'alternativa alla quale chiamiamo a confrontarsi e a collaborare i compagni socialisti e le altre forze di sinistra e democratiche, laiche e cattoliche. La prossima pubblicazione del documento "Per un programma di politica economica e sociale e di riforme istituzionali per il governo dell'economia", aiuterà ad inquadrare questo progetto sul Po nella linea generale proposta per il Paese dal PCI.

Dopo un arresto

Piacenza: scoperto piano di fuga da un carcere

Dal nostro corrispondente PIACENZA — Si chiama Giorgio Giudici, 31 anni, di Como, l'uomo arrestato dalla polizia di Piacenza per partecipazione a banda armata dopo essere stato trovato alla guida di un autocarro sul quale erano nascosti documenti delle Brigate rosse e di Prima linea. Nel corso delle indagini è stata fermata anche una ragazza di Milano: Emanuela Tettamanzi, 20 anni la cui foto era in tasca al Giudici. Fra i documenti — è stato detto ieri in una conferenza stampa della questura di Piacenza — è stato trovato anche materiale inedito, non ancora reso pubblico dai gruppi eversivi. Addosso al Giudici, inoltre, è stata trovata una piantina di un carcere (del quale non è stato reso noto il nome), con un preciso piano di fuga. L'autocarro con i documenti, come si ricorderà, è stato trovato il 17 ottobre scorso. Un vigile urbano, a bordo del mezzo parcheggiato in divieto di sosta, aveva intravisto i documenti sigillati BR e Prima linea ed aveva immediatamente avvertito la polizia. In seguito ad un appostamento era stato fermato un uomo (appunto Giorgio Giudici) che aveva dichiarato di essere l'autista del camion, di proprietà di una ditta di trasporti di Milano, di cui è risultato essere dipendente da circa un mese. Le indagini sono state condotte per molti giorni nel più stretto riserbo. Assieme ai poliziotti di Piacenza hanno lavorato inquirenti di Milano e di Como. Giorgio Giudici, che oltre ai propri documenti veri era in possesso anche di una carta di identità falsa, non si è dichiarato prigioniero politico.



è uscito l'XI volume l'opera è completa dalla A alla Z ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI Un'opera italiana concepita nello spazio della grande cultura europea scritta da chi in Italia e nel mondo ha per ogni argomento la maggiore autorità.

Nel 1976 uscirono i primi volumi e raggiunsero quasi di sorpresa il pubblico, anche il più attento; non fu facile cogliere subito il significato e la portata dell'opera; si ricordavano le recentissime pubblicazioni di Diderot e D'Alembert, agitati da più parti, giovarono solo a confondere le idee. I più non pensavano che in una enciclopedia, a una ricca informazione di dati, potesse accompagnarsi, di ben altra importanza, la descrizione e lo svolgimento critico dei concetti. Solo col tempo ci si è resi conto di come un'opera detta «Enciclopedia» possa essere attiva e presente con autorità nel vivo della cultura del nostro tempo. Fu la stampa straniera a riconoscere per prima questa funzione dell'opera.

L'Enciclopedia Europea accoglie scritti, spesso di grande respiro e di profonda originalità, di chi può dare la migliore testimonianza su ciò che si pensa e si produce nei maggiori centri di cultura in Italia e soprattutto all'estero. In un momento in cui è difficile per tutti, più forse nel nostro paese che in altri, seguire il rinnovarsi delle idee e il formarsi di nuovo sapere nel mondo, l'Enciclopedia Europea si propone come riferimento unico per chi, studiosi, studenti e no, voglia attingere a ciò che è vitale nel sapere contemporaneo. L'Editore e i maggiori collaboratori credono che nessuna lingua possa disporre, sia per le Scienze che per l'Umanistica, di un'opera paragonabile a questa.

Ora l'ordine alfabetico è compiuto, manca l'ultimo volume, il dodicesimo. Sarà questo, diverso dagli altri anche nell'impostazione grafica, il più inatteso e il più ricco, almeno per il numero di parole stampate. Esso conterrà una bibliografia critica universale, del tutto nuova nella concezione, che darà informazioni, orientamento e guida per ogni tipo di studio, con una giustificazione delle scelte motivate per concetti, cosa che manca in tutte le bibliografie, anche se ricchissime. Vi sarà inoltre un repertorio indice che darà altre notizie, ma soprattutto sarà utile per un uso funzionale dell'infinita ricchezza dell'Enciclopedia, che non sempre può rivelarsi alla consultazione immediata.

James TOBIN Nobel 1981 Ha scritto le voci di economia monetaria. È l'undicesimo collaboratore premiato con il Nobel ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI Desidero ricevere il saggio illustrativo dell'opera

L'operazione tenuta segreta, come ora gli interrogatori

Alfieri già Br pentito? Forse altri arrestati con lui otto giorni fa



Vittorio Alfieri

MILANO — Dopo il clamoroso annuncio l'altro ieri, della cattura a Settimo Torinese, di Vittorio Alfieri, considerato uno dei capi della colonna milanese «Walter Alasia» e membro influente della «direzione strategica» delle Brigate rosse, sulla vicenda è sceso improvvisamente il silenzio. Inutile fare domandare a magistrati e carabinieri: nessun particolare è uscito dalle bocche degli inquirenti. Solo una piccola precisazione riguardante la data della cattura dell'ex delegato dell'Alfa Romeo di Arese è trapelata da palazzo di giustizia. E si è così saputo che Alfieri è stato ammanettato otto giorni fa. Per la precisione il 24 ottobre. Punto e basta. Ma proprio la conferma che l'arresto del brigatista

Quattro assolti per gli attentati del '77

Genova: miti condanne al processo contro gli undici autonomi

GENOVA — Con sette miti condanne (pene inferiori a un anno di reclusione) e quattro assoluzioni si è concluso davanti alla Corte d'Assise di Genova il processo per direttissima contro undici «autonomi» accusati di associazione sovversiva e di alcuni attentati compiuti nel capoluogo ligure nei primi mesi del 1977. Tutti gli imputati sono stati assolti con formula piena (per non aver commesso il fatto) dalla associazione sovversiva, mentre sui fatti specifici le assoluzioni sono state decretate per insufficienza di prove, e cioè nei confronti di Enrico Casini, Nicola Diliug, Luciana Albitres (quest'ultima condannata per un altro attentato) e Roberto Ferrari, imputati di detenzione e porto di esplosivo per compiere un attentato (poi non effettuato) al comando della legione dei carabinieri. Infine Giancarlo Favetta, che doveva rispondere solo di associazione sovversiva, è stato assolto con formula piena. Le condanne sono state comminate a Attilio Guar-

Gravissimo comportamento del governo

Giustizia: rinviate tutte le misure e ridotti i fondi

ROMA — Il governo ha operato tagli pesanti delle spese per la giustizia: nella legge finanziaria gli stanziamenti per l'edilizia carceraria, già previsti per 35-50 miliardi, sono ridotti a 20, e non figura alcuna spesa d'investimenti straordinari per la giustizia (dal 150 miliardi del 1979 e dai 380 miliardi del 1980 si passa così a cifra zero). «La situazione è così assurda — ci ha spiegato la compagnia on. Giglia Tedesco — che non si riesce a trovare chi se ne assuma la paternità. Per qualche giorno ci è stato detto dalla maggioranza governativa che si trattava di una svista. L'argomento accampato poi dal Tesoro, cioè la incapacità di spesa, risulta una sorta di dichiarazione di incapacità. Successivamente il ministro della giustizia Darida ha dichiarato in televisione che il problema è marginale, e verità risulti. Ma come? «Noi comunisti — continua Giglia Tedesco — proponiamo di ripristinare lo stanziamento originario per l'edilizia penitenziaria e di introdurre anche per il 1982 uno stanziamento straordi-

situazione meteorologica

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Falconara, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma U., Roma F., Campob., Bari, Napoli, Potenza, S.M. Lucia, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

SITUAZIONE Il tempo sull'Italia è sempre regolato da una distribuzione di alta pressione atmosferica. Una moderata perturbazione proveniente da nord ovest ha attraversato ieri le regioni centro-settentrionali ed oggi si porterà su quelle meridionali limitandosi a provocare fenomeni di variabilità.

SIRIO